

GIACOMO SEDATI

DEPUTATO AL PARLAMENTO

**PER L' ISTITUZIONE
DELLA REGIONE MOLISE**

DISCORSO

PRONUNCIATO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

NELLA SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1963

STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO COLOMBO

SEDATI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEDATI. Ho chiesto la parola per dichiarare, anche a nome degli onorevoli La Penna e Sammartino, che voteremo a favore del disegno di legge costituzionale del senatore Magliano concernente l'istituzione della regione « Molise ».

Sono state ampiamente illustrate dal relatore, onorevole Dell'Andro, le ragioni che ne giustificano l'approvazione; esso mira ad attuare una norma costituzionale voluta dall'Assemblea Costituente per rendere possibile la creazione della regione « Molise »: si tratta di un territorio ben delimitato su cui vive una popolazione che ha vincoli comuni di storia, di tradizioni, di usi e di costumi e quindi anche una sentita aspirazione all'autonomia, che le alterne vicende della storia italiana lasciarono inappagata, ma non sopirono mai. Ne è prova la fede che animò i nostri uomini migliori anche nel lontano passato. Questo spiega la decisa azione che, specie in questi ultimi diciotto anni di regime democratico, si è potuto svolgere per volontà del popolo molisano; volontà manifestata dai voti unanimi dei consigli comunali e del consiglio provinciale, secondata dalle organizzazioni politiche, economiche e sinda-

cali, resa nota dovunque da una intelligente e continua campagna di stampa.

Siamo ora all'ultimo, decisivo atto, necessario per portare a compimento le iniziative assunte dai parlamentari molisani, prima nell'Assemblea Costituente e poi nelle due Camere. Una azione ininterrotta e complessa, solo in parte conosciuta; innumerevoli gli interventi effettuati a tutti i livelli e nelle sedi opportune, per ottenere consensi ed appoggi.

Innanzi tutto nelle quattro province abruzzesi, le cui popolazioni dovevano essere sentite a norma della Costituzione. Fin dal 1946, le ragioni del Molise furono fatte proprie dal gruppo parlamentare democratico cristiano di quella regione; grazie ad una intensa propaganda il consenso si estese sino a divenire pressoché generale, a mano a mano che i rappresentanti delle altre regioni si rendevano conto della validità della richiesta. Un consenso quindi non improvviso, né certamente ottenuto in questi primi mesi della quarta legislatura; ma maturato in un lungo arco di tempo che ha inizio con l'Assemblea Costituente e comprende le prime tre legislature.

Mentre ci apprestiamo a raggiungere la auspicata mèta di un difficile cammino, ci sembra doveroso ricordare l'azione svolta dai parlamentari molisani che, pur non sedendo più in questi banchi, hanno continuato a battersi per la causa comune.

Il riconoscimento del Molise in regione a sé stante appaga antiche e sentite aspirazioni, ed è premessa perché si determinino condizioni più favorevoli per il progresso della nostra terra. Sarà possibile eliminare intralci e remore nell'attività della pubblica amministrazione: in particolare di quella degli enti locali che fanno capo ad uffici situati nei

diversi capoluoghi di provincia delle regioni finitime, con inconvenienti gravissimi, nei rapporti fra lo Stato, gli enti ed i cittadini.

L'istituzione a Campobasso degli uffici regionali renderà più agevole l'esame e la risoluzione dei problemi. Con la localizzazione nel Molise dei centri di decisione, i nostri problemi non saranno posposti o subordinati a quelli di altre regioni, ma semplicemente coordinati con la programmazione nazionale, che impegnerà Parlamento e Governo nel prossimo quinquennio.

Potrà essere realizzato più agevolmente un migliore assetto amministrativo che tenga conto delle esigenze delle popolazioni di vaste zone decentrate rispetto al capoluogo: non si può infatti dimenticare che la natura montuosa di gran parte del territorio rende valide le istanze di decentramento amministrativo. Grazie al nuovo assetto regionale si potrà accelerare l'attuazione delle iniziative assunte ed adottarne altre ritenute necessarie per un più rapido sviluppo economico-sociale.

Le opere di utilizzazione delle acque del Biferno a scopo potabile, irriguo e di produzione di energia elettrica potranno essere condotte a termine con maggiore celerità. Il Comitato dei ministri per il mezzogiorno stanziò a suo tempo 14 miliardi per la costruzione delle dighe e della rete irrigua interessante circa trentamila ettari; il consorzio di secondo grado per la valorizzazione del Molise predispose il progetto di massima, già approvato dalla Cassa per il mezzogiorno nonché dai consigli superiori dell'agricoltura e dei lavori pubblici, ed ora sta completando la progettazione esecutiva, in modo che i lavori possano avere inizio al più presto.

La valorizzazione irrigua dei comprensori del basso Molise, nonché di quelli in destra

del fiume Trigno e di Melanico, delle piane di Boiano e di Venafro, trasformerà l'agricoltura molisana, consentendo l'adozione di ordinamenti intensivi fondati essenzialmente sulla zootecnia e sulle produzioni pregiate. Ciò influirà sui livelli dei redditi agricoli e sulla occupazione e renderà più agevole lo stesso processo di industrializzazione.

Infatti i nuclei industriali, recentemente promossi come elemento basilare per la futura localizzazione dell'industria, ricadono nei comprensori irrigui. Altri nuclei, tra cui quello del capoluogo, dovranno sorgere al più presto, e ciò avverrà più facilmente una volta poste le premesse per la tonificazione della economia locale.

Il rapido completamento di alcune importanti opere stradali, in parte realizzate o già programmate, renderà più breve il percorso tra Roma e le Puglie, attraverso il Molise; le strade di fondo valle del Biferno e di fondo valle del Tammaro, in corso di costruzione, assicureranno la più rapida ed agevole comunicazione tra il versante adriatico e quello tirrenico.

L'apertura al traffico di queste importanti arterie e di nuovi itinerari regionali darà impulso alle correnti commerciali e al movimento turistico, al cui incremento è legata ogni possibilità di valorizzazione delle più belle zone della montagna e della marina molisane. Per questo scopo sono sorti i consorzi di valorizzazione turistica del Matese e dell'alto Molise, ed è auspicabile che in altre zone si segua l'esempio al più presto, onde rendere applicabili le decisioni del Comitato dei ministri in materia di programmi di sviluppo del turismo.

Favorevoli prospettive si presentano per l'artigianato, sempreché si ammodernino i si-

stemi produttivi e si adegui l'organizzazione commerciale; alcune attività artigiane, avendo una antica tradizione la cui validità artistica è fuori discussione, potranno giovare delle nuove possibilità offerte dal mercato.

Non solo questi problemi, ma tutti gli altri concernenti l'evoluzione della nostra società, già in parte affrontati, potranno ricevere un più accentuato impulso risolutivo, una volta istituita la regione.

Nell'ambito della organizzazione regionale e con autonomia di esame e di decisione, si potrà meglio definire il programma di sviluppo che preveda le deficienze da colmare, le esigenze da soddisfare, il pieno utilizzo delle energie umane e delle risorse naturali, nel quadro delle tendenze evolutive della struttura economico-sociale del nostro paese.

Queste, in sintesi, le ragioni per le quali rinnoviamo un caloroso appello agli onorevoli colleghi perché vogliano votare a favore del disegno di legge in esame, nella consapevolezza di attuare il dettato costituzionale a favore della nostra regione, nella certezza di soddisfare le vitali esigenze delle popolazioni interessate, nella fiducia di porre le premesse indispensabili al progresso del Molise.

Le difficoltà del passato non ci hanno scoraggiato; perciò oggi possiamo accingerci pieni di fiducia all'ultima votazione. Siamo certi che l'approvazione del disegno di legge significherà la chiusura dell'ultima pagina di un capitolo lungo e non sempre felice della storia della nostra regione, e l'inizio di un'era in cui il popolo molisano potrà, con autonome decisioni, operare per il proprio destino.

Siano sul punto di attuare la nostra aspirazione grazie alla comprensione e all'appog-

gio di tutte le forze politiche, di quasi tutti i deputati, in particolare di quelli dell'Abruzzo. La regione dalla quale ci distacciamo ha sempre dimostrato il suo favore, ha sempre riconosciuto le nostre ragioni e anche recentemente attraverso le deliberazioni dei consigli comunali ha voluto darne un'ulteriore definitiva testimonianza: a tutti gli abruzzesi rinnoviamo, in quest'aula, la espressione della nostra profonda gratitudine, che vivrà nel tempo con il sentimento di sincera fratellanza che ci ha sempre accomunati.

Concludo la dichiarazione di voto rivolgendo il più vivo ringraziamento al Senato, al suo Presidente ed al senatore Picardi; al Presidente della Camera, per la simpatia che ha dimostrato alla causa molisana, soprattutto nella passata legislatura, quando fu autorevole relatore del disegno di legge costituzionale del senatore Magliano; ringrazio il presidente della Commissione affari costituzionali, onorevole Tesauro, per avere così efficacemente sorretto la nostra iniziativa; ringrazio il collega onorevole Dell'Andro, per avere con tanta passione sostenute le nostre ragioni; ringrazio il Governo attuale ed i precedenti governi per l'appoggio datoci in ogni circostanza. Ringrazio infine tutti i colleghi deputati, nella fiducia che essi voteranno ancora una volta a favore.

Questa fiducia rende serena l'attesa; siamo certi di salutare tra breve la istituzione della ventesima regione d'Italia: il Molise. (*Applausi*).